



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO il comma IV° dell’art.68 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 311/Gab del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 414/Gab del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 (quattro) componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/Gab del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018;

VISTO il D.P.R.S. n. 2800 del 19 giugno 2020 con il quale all’Arch. Calogero Beringheli è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 257 del 14 giugno 2020;

VISTA la Delibera della Giunta Regione Sicilia n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale, in conformità alla nota prot. n.3513/Gab dell’08 luglio 2020 dell’Assessore Regionale Territorio ed Ambiente, si è ritenuto “di individuare il Dipartimento regionale competente (ossia Dipartimento regionale dell’ambiente e Dipartimento regionale dell’urbanistica) all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a *VAS* (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006.”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO l’art. 18 della Legge Regionale 13 agosto 2020, n.19;

VISTA la nota prot. n.10557 del 28 luglio 2020 con la quale il Dirigente Generale dell’Urbanistica, nel richiamare la Delibera della Giunta Regione Sicilia n. 307 del 20 luglio 2020, emana la disposizione n.1/2020 onerando gli uffici del Dipartimento di predisporre i decreti di verifica di assoggettabilità/non assoggettabilità relativi alle procedure di valutazione ambientale strategica tenendo conto delle competenze individuate nella figura del Dirigente generale;

VISTA la propria Direttiva prot. n. 14638 del 27 ottobre 2020 del Dipartimento Urbanistica, relativa alla *“trasmmissione pratiche in attuazione della L.R. n. 19 del 13 agosto 2020”*, con la quale si dispone per i procedimenti in corso la predisposizione del provvedimento finale da parte di questo DRU;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 (cinque) componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di Coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n°271/GAB del 23/12/2021 che regolamenta l’Approvazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D. A. n. 38/2022 del 17/02/2022 che modifica il D. A. n. 265/2021 del 15/12/2021;

VISTO il D.A. n. 6/Gab del 13 gennaio 2023 di ricomposizione del Nucleo di Coordinamento della CTS;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P. reg. 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art.13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016 n.3”;

VISTO il D.D.G. n.239 del 28 giugno 2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;

VISTA l’istanza n. 164026 del 29/06/2017 (prot. DRU 12497 del 07/07/2017), con la quale il Comune di Messina ha trasmesso in formato digitale e cartacea la documentazione comprendente il Rapporto Preliminare Ambientale riguardante la proposta di *“Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta” – località Marmorà, villaggio Rodia”* – Ditta Mazzeo Angela per l’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente di cui sopra, comprensiva degli oneri istruttori ex art. 91 L.R. n. 9/2015;

VISTA la nota prot. n. 15613 del 30/08/2017, del Servizio 3/DRU, con la quale si è dato avvio alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 per la proposta di *“Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta” – località Marmorà, villaggio Rodia”* – Ditta Mazzeo Angela, con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- **Dipartimento Regionale dell’Ambiente**
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell’Energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico**
- **Dipartimento Regionale dell’Agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**
- **Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina**
 - Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
 - Protezione civile
 - Sviluppo economico
- **Ufficio Genio Civile di Messina**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina**
- **Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di ME**
- **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **Dipartimento Regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – DAP di Messina**
- **Consorzio di Bonifica 11 Messina**

VISTE le note dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

- Nota Dipartimento Regionale dell' Ambiente – Sev. 3 Gestione tecnico amministrativa interventi ambientali, prot. n. 62900 del 07/09/2017, acquisita al protocollo DRU al n. 17031 del 20/09/2017;
- Nota ARPA prot. n. 57075 del 29/09/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 17634 del 02/10/2017;

PRESO ATTO che i rimanenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) non hanno fatto pervenire nei termini i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.);

VISTA la nota, prot. n. 18889 del 17/10/2017, con la quale il Servizio 3/DRU - Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale, ha trasmesso la documentazione in forma digitale tramite cartella condivisa relativa al procedimento **ME 1-7** comune di Messina, **Codice Procedura n. 489**, alla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale, per l'espressione del parere di competenza;

VISTO il parere **n. 11/2023 del 27/01/2023** della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, acquisito al DRU al prot. n. 1589 del 01/02/2023 e assegnato, per le attività di Segreteria/DRU della CTS, alle competenze del Servizio 3/DRU, a seguito delle disposizioni del Dirigente Generale prot. n. 19805 del 14/12/2022, con il quale è stato espresso parere motivato, ai sensi e per effetto dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, di **non assoggettabilità alla procedura Valutazione Ambientale Strategica** sulla proposta di *“Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta” – località Marmora”, villaggio Rodia* – Ditta Mazzeo Angela di cui al procedimento denominato ME 1-7 – Codice Procedura n. 489;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere **n. 11/2023 del 27/01/2023**, della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere **n. 11/2023 del 27/01/2023**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, sulla proposta di *“Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta” – località Marmora”, villaggio Rodia* – Ditta Mazzeo Angela di cui al procedimento denominato ME 1-7 – Codice Procedura n. 489, che la variante **sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** con le prescrizioni ambientali degli Enti nello stesso riportate.

Art. 2) Il Comune di **Messina** Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014 e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii, il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo li, 09/02/2023

Il Dirigente Generale
(Arch. Calogero Beringheli)
Firmato



Codice procedura: 489

Classifica: “VAS ME 1-7

Oggetto: Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta”, località Marmorà, Villaggio Rodia

Proponente: Ditta Mazzeo Angela

Autorità precedente: Comune di Messina

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) integrata alla Verifica di Incidenza Ambientale (VINCA) ex art. 5 del DPR n. 357/1997

Procedimento: Parere ex art. 12 del Codice dell’Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 11/2023 del 27/01/2023

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETT** l’articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

1

Commissione Tecnica Specialistica- Codice procedura: 489 **Classifica:** “VAS ME 1-7 **Oggetto:** Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta”, località Marmorà, Villaggio Rodia **Proponente:** Ditta Mazzeo Angela **Autorità precedente:** Comune di Messina **OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) integrata alla Verifica di Incidenza Ambientale (VINCA) ex art. 5 del DPR n. 357/1997



VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 116 del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS

VISTO il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n 310 del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo



presidente della CTS;

VISTO il D. A. n. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota n. 15613 del 30.08.2017 con la quale il DRU, a seguito dell'istanza del Comune di Messina, Autorità Procedente, avvia la fase di consultazione con i sottoelencati Soggetti Competenti in Materia Ambientale, relativamente al Piano Quadro e Piano di Lottizzazione "Villa Trombetta", località Marmorà, Villaggio Rodia, invitando ad esprimere il parere di competenza entro 30 gg.:

Dipartimento Regionale Ambiente

Comando del Corpo Forestale

Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti

Dipartimento Regionale dell'Energia

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale

Dipartimento Regionale Attività Produttive

Città Metropolitana di Messina

Ufficio del Genio Civile di Messina

Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Messina

Dipartimento della Protezione Civile

Dipartimento della Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico

ASP di Messina

ARPA - DAP di Messina

Consorzio di Bonifica 11 di Messina.

RILEVATO che durante la fase di consultazione è pervenuto il seguente parere:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 3 – Gestione e attuazione tutela del territorio: nota n. 62900 del 07-09-2017 con cui si *"evidenzia che l'area oggetto del piano di lottizzazione ricade all'interno della ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area delle stretto di Messina, e tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Provincia regionale di Messina, nella qualità di Ente Gestore della riserva naturale orientata Capo Peloro, interamente ricompresa nella suddetta Zps, si concorda con tale parere"*.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);



LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, di cui di seguito sono stati estratti e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, strutturati in base ai criteri previsti dall'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che nel Rap viene riportato quanto segue:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del piano di lottizzazione;**

Localizzazione territoriale dell'area interessata dal piano quadro e dal successivo piano di lottizzazione

L'area oggetto dell'intervento è ubicata nel litorale tirrenico del Comune di Messina, in adiacenza al Villaggio di Rodia.

Il Piano Quadro e il Piano di Lottizzazione (PdL) in oggetto sono relativi alla realizzazione di abitazioni o villette a carattere turistico residenziale di tipo mono e bifamiliari, a singola elevazione fuori terra, (tranne n.1 unità monofamiliari e n.2 unità bifamiliari che saranno a due piani fuori terra), in località Marmora (Villaggio di Rodia).

La spiaggia di Rodia, costituita da sabbia e ghiaia, che nel periodo estivo è meta di numerosi villeggianti, a causa dell'esposizione a Nord, risulta, nel periodo invernale, soggetta a mareggiate molto rilevanti. Il centro abitato, attraversato da alcuni Torrenti, tra cui il Torrente Rodia ed il Torrente Marmora, è costituito oltre che dal borgo, anche da altre contrade, alcune delle quali sono collocate sempre lungo la costa, altre sono situate sui colli immediatamente sopra il borgo marinaro. Tra i più importanti: Marmora, Policara e Grancabella.

L'area di lottizzazione ha forma quasi rettangolare ed è adiacente per il lato lungo alla s.s. 113 (a sud-est), con interposto un terreno di scarpata di proprietà dell'Anas.

Sul lato adiacente il torrente, la proprietà è delimitata da un antico muro di recinzione di altezza tre metri circa, realizzato a mattoni e dotato di contrafforti.

A nord ovest è confinante con terreno di altre ditte di analoghe caratteristiche il quale un tempo insieme a quello che ci concerne apparteneva ad un'unica proprietà.

Il lato est è delimitato da un muro in c.a. a parete cieca ed appartenente ad una lottizzazione esistente ("Baia Verde")

Pertanto i due lati rivolti rispettivamente a nord e ad est della suddetta proprietà di cui la lottizzazione comprende più della metà del terreno, confina con costruzioni recenti e a carattere turistico residenziale che determinano una soluzione di continuità con la parte retrostante del paese di Marmora ed il tessuto urbanistico del suddetto paese marittimo.

Nella parte centrale dell'area si trova una costruzione a base circolare di diametro sei metri circa e altezza due metri al cui interno è realizzato un pozzo; adiacente a questa costruzione vi è il rudere di una vasca per irrigazione morfologicamente uguale alla costruzione di cui pozzo anzidetto.

Infine il terreno di progetto è caratterizzato dall'esser in maggior parte pianeggiante a meno di una parte minore e scoscesa che è quella confinante con il terreno dell'Anas ovvero con la strada statale 113.

È libero da piante o macchia mediterranea tranne per la zona scoscesa anzidetta dove vi sono alberi di acacia.

Vi è una servitù di passaggio per un canale di raccolta di acque meteoriche. La parte confinante la strada 113 ospita una piccola costruzione di una stanza ed è in prossimità del ciglio della strada. Catastralmente



esiste anche un'altra costruzione come quella appena descritta a pochi metri da quest'ultima di cui tuttavia vi è solo il rudere.

Allo stato di fatto l'accesso alla proprietà consiste in un varco chiuso da un cancello comunicante con la strada del paese di Marmora.

La suddetta strada mette in comunicazione il paese di Marmora con quello di Rodia ed ha due accessi sulle SS.113: rispettivamente uno per il paese di Marmora e l'altro per quello di Rodia.

La lottizzazione riguarda una parte di una proprietà delimitata su tre lati da un muro di recinzione e sul quarto lato confinante con la ss 113.

La proprietà consiste nel terreno e sei fabbricati su di esso insistenti; è stata suddivisa, per motivi ereditari, in proprietà più piccole facenti capo a proprietari distinti, tra cui gli eredi del dott. Santi Mazzeo di cui la lottizzazione in oggetto.

Nella suddivisione ereditaria è stata prevista una strada interpoderale di larghezza quattro metri onde permettere il raggiungimento di tutti i singoli fondi (cui fanno capo le nuove particelle catastali).

Si accede alla lottizzazione da un cancello posto lungo la strada che costeggia il torrente Marmora. Il suddetto cancello unitamente alla part. N. 1089, costituiscono la strada carrabile interpoderale che dà accesso al terreno

La summenzionata strada interpoderale è disegnata in modo da realizzare un secondo accesso alla proprietà, ma a sud (sul lato opposto) e direttamente dalla strada statale 113. A tale fine nella previsione del tecnico che ha operato la divisione è prevista la realizzazione di un tratto stradale (ricadente su terreno di proprietà Anas) che permetta di superare il dislivello costituito dalla scarpata del rilievo stradale della SS113.

Nel piano regolatore è prevista una distanza minima di edificabilità dal torrente Marmora che in parte ricade sulla proprietà oggetto della lottizzazione..

- **In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;**

Il progetto prevede la realizzazione di n.21 unità abitative di cui n.1 unità monofamiliari e le restanti 20 in villette bifamiliari; essendo il terreno di forma allungata e rettangolare le case saranno disposte allineate per il lato maggiore del rettangolo; detto lato consiste nella strada condominiale che verrà realizzata dove attualmente si trova la stradella interpoderale già citata. In questo modo è possibile disporre le case con il prospetto principale rivolto verso il mare.

La lottizzazione è suddivisa in tre lotti. I singoli lotti si compongono rispettivamente: il primo di n. 8 unità abitative (quattro bifamiliari), il secondo di n. 8 unità abitative (quattro bifamiliari); il terzo lotto di n. 5 unità (due bifamiliari e una monofamiliare).

La strada. Sarà realizzato un accesso diretto sulla SS 113 dir ed una strada che dapprima costeggerà la SS 113 dir e poi scenderà verso il centro dell'intera area in modo da raggiungere entrambe gli ambiti, alla fine della strada sarà previsto uno slargo per consentire l'inversione di marcia delle autovetture.

La viabilità della lottizzazione è stata progettata tenendo conto della disposizione adottata nella suddivisione dei lotti da parte del tecnico che ha operato la spartizione ereditaria; in questo modo la strada ricalca il tracciato determinato dalle particelle catastali che in quell'occasione furono destinate alla strada interpoderale.; la larghezza originale della strada è stata aumentata così da avere la strada della lottizzazione di larghezza sei metri. La strada della lottizzazione percorrerà la proprietà parallelamente alla



ss.113, in questo modo rimane quella in grado di consentire l'accesso a tutti i fondi, sia quelli oggetto di lottizzazione sia quelli che non riguardano la lottizzazione ma che provengono dalla proprietà originale e quindi fanno riferimento alla strada interpoderale già citata. L'allargamento della strada avverrà sul terreno di proprietà della ditta che promuove la lottizzazione.

Con riferimento al suddetto accesso alla lottizzazione dalla ss.113 e per tramite del tratto di strada pubblica, in prossimità dell'accesso alla strada condominiale del complesso sono previsti i parcheggi pubblici.

Il parcheggio pubblico sarà adiacente la strada pubblica.

Le aree destinate a verde pubblico sono due, entrambe accessibili dalla strada ss.113 la prima, in prossimità del torrente Marmora, confina con la strada ss.113 e con il lotto n.1; qui è prevista la realizzazione di un parco verde con sentiero attrezzato; quest'area per via della posizione e della quota gode della vista sul mare e sulle isole eolie; la seconda adiacente i parcheggi pubblici e quindi la strada pubblica di accesso alla lottizzazione. Quest'area prevede alla quota della strada condominiale (8 mt. s.l.m) un giardino pubblico con attrezzature per l'infanzia (altalene giochi etc.) nella parte più alta e più prossima alla strada SS113 un sentiero panoramico che si giova della vegetazione esistente, con annesso belvedere.

Secondo quanto previsto dall'art.15 L.R. 71/78 le aree e le relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria non saranno cedute al Comune e resteranno di proprietà del complesso.

- **In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;**

Per quanto riguarda il rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Il RP prende in esame:

Piano territoriale paesaggistico ambito 9 “area della catena settentrionale – Monti Peloritani

L'area oggetto del Piano si trova all'interno del Paesaggio Locale 13 – Capo Rasocolmo.

Sotto il profilo geo-morfologico la zona ha un andamento moderatamente acclive ed è contraddistinta dalla massiva presenza di terrazzi marini del pleistocene medio, che nel tratto compreso tra Acqualadroni e Capo Rasocolmo determinano l'innalzamento della costa creando un ampio altopiano intensamente coltivato ad oliveti. Quest'area, di notevole interesse paesaggistico e testimoniale, è minacciata da potenziali insediamenti edilizi che ne cancellerebbero la storica connotazione agraria, ancora decifrabile nonostante circoscritti fenomeni d'abusivismo ed interventi edilizi inadeguati.

Il territorio è innervato da una fitta rete idrografica a regime torrentizio con letti fluviali di modesta ampiezza. Gli interventi idraulici eseguiti nella zona, benché inadeguati, non sono molto estesi e conseguentemente si è potuto mantenere un discreto livello di naturalità del reticolo idrografico che con idonei interventi di manutenzione e, ove necessario, rinaturalizzazione potrebbe riprendere a svolgere una corretta funzione di drenaggio del suolo.

Gli obiettivi individuati per quest'ambito dalla normativa di piano sono i seguenti:

“Indirizzi, direttive e prescrizioni sono orientati

- *ad assicurare la conservazione delle emergenze biotiche e abiotiche ed il recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della costa e del versante nord-orientale della catena peloritana;*
- *ad assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami;*
- *a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;*
- *a mantenere e valorizzare le connotazioni distintive del paesaggio rurale;*
- *a salvaguardare le aree costiere non urbanizzate; alla riqualificazione ambientale-paesaggistica dell'insediamento costiero e collinare; a recuperare e valorizzare il patrimonio naturale e storico-*



culturale (villaggi, fortificazioni, percorsi panoramici, aree boschive...),

- alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale.”

Piano di gestione Monti Peloritani:

Gli obiettivi generali dichiarati nel Piano di Gestione dei Monti Peloritani – in accordo a quanto previsto dalla Direttiva Habitat 43/92/CEE e dalla Direttiva 79/409/CEE - tendono in primo luogo ad assicurare la tutela degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario (prioritari e non), garantendo – attraverso le diverse azioni che verranno programmate – il mantenimento e/o il ripristino di quegli equilibri ecologici che li caratterizzano e che stanno alla base dei principi di conservazione.

Gli obiettivi di dettaglio individuati per la pianificazione gestionale degli stessi siti riguardano i seguenti punti:

1. tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico;
2. tutela delle specie rare e minacciate della biodiversità;
3. sviluppo economico sostenibile;
4. rafforzamento della capacità di gestione dei siti rappresentati nell'area del PdG.

PRG del Comune di Messina

Il P.R.G. del Comune di Messina è stato approvato con D.D.R. n. 686/2002.

L'ambito di intervento ricade in zona omogenea C4: “zona destinata a residenza stagionale, in cui sono ammessi insediamenti ricettivi”, comprendente aree destinate a residenza stagionale e/o ad attività ricettive nel rispetto dei caratteri del paesaggio

Il P.R.G. si attua per Piani Esecutivi.

Le zone C4 sono ricomprese negli ambiti di intervento unitario di cui all'articolo 65 delle norme di attuazione del PRG di Messina.

I Piani-quadro di cui art. 20 delle NTA possono essere predisposti anche su proposta di privati proprietari titolari di almeno un ambito minimo di intervento di 10.000 metri quadrati.

Nei casi in cui sono predisposti i Piani-quadro di cui al art. 20 delle NTA, è ammessa la formazione di Piani Esecutivi estesi alle intere zone o a parti di esse aventi, comunque, superficie non inferiore a 10.000 mq.

Piano di assetto idrogeologico

Dall'esame della cartografia di accompagnamento del Piano di Assetto Idrogeologico - Area Territoriale tra il bacino del Torrente Fiumedinisi e Capo Peloro (102), L'area oggetto degli interventi urbanistici non presenta aree a pericolosità-rischio geomorfologico (dissesti o aree in erosione accelerata) e idraulico (esondazione in corrispondenza della fiumara Marmora) non socialmente tollerabili, sulle quali siano state imposte misure di salvaguardia e vincoli di inedificabilità. Pertanto l'ambito di intervento può essere classificato come "utilizzabile dal punto di vista urbanistico senza particolari limitazioni", se non quelle imposte dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, da altri vincoli esistenti e dalle norme e regolamenti urbanistici

Rispetto alla vulnerabilità degli acquiferi, l'incremento del rischio di inquinamento indotto dalla nuova costruzione, risulta basso per l'assenza di acqua di falda alla quota del piano di sedime delle costruzioni, ma anche per la previsione di una rete di raccolta e smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche.

Al fine di far fronte all'incremento della velocità di deflusso delle acque meteoriche, di evitare fenomeni di erosione ed interferenze sul ciclo dell'acqua, nelle zone artificializzate, oltre all'opportuna progettazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche, si prevede l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, al fine di ridurre la quantità di superfici permeabili.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;



- **Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma**

Trovandosi l'ambito di intervento all'interno della Zona a Protezione Speciale ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area Marina dello Stretto di Messina" si è ritenuto opportuno esaminare le potenziali modifiche, temporanee e permanenti, indotte dal piano di lottizzazione e le loro possibili interferenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario del summenzionato sito. L'obiettivo è quello di escludere in modo certo gli effetti negativi della maggior parte delle modifiche sugli habitat e le specie di interesse comunitario e di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione per poche altre che potrebbero teoricamente diminuire la coerenza ecologica del sito Natura 2000.

A seguito dei rilievi *in situ* è stato possibile riscontrare la totale assenza dell'habitat prioritario 91AA* "Querceti a roverella dell'Italia meridionale e Sicilia" ed è stata proposta una nuova classificazione dell'ambito di intervento come "Robinieto" (codice 82.324). Pertanto la valutazione terrà conto delle caratteristiche dell'habitat realmente riscontrato.

Dalla lettura incrociata delle informazioni contenute nelle cartografie indicate al Piano di Gestione Monti Peloritani, con le potenziali modifiche a cui andrà incontro l'ambito di intervento a seguito dell'implementazione del Piano di Lottizzazione, sono stati definiti i seguenti livelli di impatto:

- 1. Impatto nullo o di scarsa rilevanza, che non necessita di misure di mitigazione.
- 2. Impatto di rilevanza medio-bassa per il quale è consigliabile ricorrere a misure di mitigazione.
- 3. Impatto di rilevanza medio-alta per il quale sono necessarie misure di mitigazione o di cautela.
- 4. Impatto elevato per il quale sono necessarie misure compensative.
- 5. Impatto elevatissimo non compensabile.

Quindi, identificate le cause principali di incidenza negativa, sono state individuate e suggerisce una serie di misure che consentono non solo di mitigare gli effetti ma addirittura di migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile.

Impatti su flora e vegetazione

Per quanto riguarda gli impatti diretti sulla flora e sulla vegetazione si ritengono trascurabili. Dunque, tenuto conto della situazione attuale e della tipologia di opere in progetto, l'intervento non comporterà sensibili influenze negative sulla componente floro-vegetazionale locale ma, anzi, ne potrebbe addirittura migliorare la condizione.

Impatti su fauna: Mammiferi

Sia il Piano di Gestione Monti Peloritani, che il formulario standard della ZPS ITA 030042 non riporta specie di Mammiferi. Tuttavia nel presente studio, per massima cautela, si è comunque ipotizzata la presenza di tutte quelle specie inserite nella tabella 3.3 e delle quali è stato valutato il livello di rischio di estinzione secondo la red List IUNC.

Considerate le caratteristiche degli habitat in cui si ritrovano tali specie e considerate le caratteristiche dell'intervento, si è considerato che l'impatto potenziale complessivo dell'opera sulla mammalofauna può essere ritenuto di scarsa rilevanza, e tutte le modificazioni presentano valori di impatto potenziale di rilevanza scarsa o medio-bassa sui Mammiferi.

Impatti su avifauna

Il Piano di Gestione Monti Peloritani non individua per l'habitat 82.324 "Robinieto", che interessa l'ambito di intervento, nessuna specie di uccelli. Pertanto l'impatto potenziale complessivo dell'opera sull'avifauna può essere ritenuto di rilevanza bassa.

Impatti sull' Erpetofauna

Il Piano di Gestione Monti Peloritani non individua per l'habitat 82.324 "Robinieto" esemplari di Anfibi e Rettili. Pertanto l'impatto potenziale complessivo dell'opera sull'erpetofauna può essere ritenuto di



rilevanza bassa.

Clima acustico

Nell'ambito di intervento l'unica fonte importante di inquinamento acustico è costituita dal traffico autoveicolare derivante dallo scorrimento veloce sulla SS. 113. Non sono state, infatti, rilevate altre fonti di emissioni acustiche. Vista la localizzazione e l'esposizione del terreno si ritiene che le emissioni acustiche non interferiranno con le normali attività che si svolgeranno all'interno dei manufatti previsti.

Inoltre, Non si ritiene che la realizzazione degli interventi possa determinare un incremento urbanistico tale da compromettere ulteriormente la situazione ante operam dal punto di vista dell'inquinamento sonoro.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria, secondo la normativa nazionale, viene rilevata dai comuni mediante un sistema di stazioni fisse per il rilevamento degli agenti inquinanti. Nella tabella seguente è indicato numero di centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria per 100 mila abitanti. La città di Messina dal 2010 non è dotata di alcuna centralina fissa. Ad oggi il monitoraggio della qualità dell'aria nella città di Messina avviene per mezzo di un Laboratorio Mobile per il rilevamento della Qualità dell'Aria collocato sul Viale Boccetta.

Tuttavia, grazie alla particolare posizione geografica e all'effetto dei venti che si incanalano nello Stretto e del regime delle brezze, che determinano l'aerodispersione delle particelle inquinanti, a Messina la classe prevalente di qualità dell'aria è considerata "buona" e subisce un degrado (classe discreta) solo nei mesi di luglio-agosto e ottobre-novembre (in concomitanza dei periodi meno ventosi). In ogni caso le concentrazioni di inquinanti non destano preoccupazioni per eventuali rischi sulla salute della popolazione.

Il lotto oggetto di indagine risulta bene esposto rispetto all'andamento dei flussi d'aria. Le attività che si svolgeranno del lotto, essendo residenziali, non determineranno ulteriore carico inquinante.

Inquinamento Luminoso

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo. Il comune non è dotato di piano comunale in materia.

La qualità dell'ecosistema

Con riferimento alla scala comunale, gli indicatori di qualità dell'ecosistema urbano denunciano risultati stridenti che vanno da posizioni di tutto rilievo per la qualità dell'aria in cui il Comune si attesta, nell'indagine di Legambiente 2013, nelle prime posizioni fra i 103 comuni messi a confronto per poi precipitare nelle ultime posizioni sul verde pubblico, raccolta differenziata, i trasporti, la depurazione, i consumi idrici.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

- 2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**
 - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - Carattere cumulativo degli impatti;
 - Natura transfrontaliera degli impatti;
 - Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:



- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Il RP riporta le seguenti tabelle in cui vengono sintetizzati i “*potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate: fattori d'impatto e mitigazioni*”

Definizione dei possibili impatti in fase di cantiere e prime ipotesi di mitigazioni

CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE	FASE	
		Cantiere	Esercizio
CONSUMI	Sbancamenti ed escavazioni	X	
	Asportazione dei suoli	X	
	Consumi idrici	X	X
	Consumi energetici	X	X
INGOMBRI	Ingombri fisici nel sottosuolo	X	
	Occupazione di suolo con materiale di accumulo	X	
	Volumi fuori terra delle opere	X	X
	Muri perimetrali / Recinzioni	X	X
EMISSIONI	Emissioni di polveri e gas inquinanti da parte del traffico	X	x
	Emissioni di polveri derivanti da attività di scavo	X	
	Emissioni acustiche prodotte dal transito dei mezzi	X	x
	Emissioni acustiche prodotte dalle attività di cantiere	X	
	Emissione da riscaldamento		X
	Scarichi idrici		X
	Inquinamento luminoso	x	X
	Aumento della produzione di rifiuti		X
INTERFERENZE	Introduzione di specie vegetali alloctone		
	Aumento presenze umane indotte		X

Fattori d'impatto e Componenti ambientali

FASI REALIZZATIVE	COMPONENTI AMBIENTALI	FATTORI DI IMPATTO	TIPO DI IMPATTO
Preparazione del terreno	Suolo atmosfera rumore	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore	Reversibile
Allestimento cantiere e realizzazione recinzione provvisoria	Suolo atmosfera rumore		
Sistemazione terreno per box prefabbricati	suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo	Trascurabile
Posa in opera delle strutture C.A. suolo	suolo		
Realizzazione recinzione (fase cantiere)	suolo fauna	creazione barriera	Reversibile
Opere di rifinitura (viabilità interna, sistemazione a verde, ecc.)	suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore	Reversibile

Impatti e prime ipotesi di mitigazioni nella fase di esercizio e gestione

Traffico indotto

Il flusso generato dalla realizzazione del P.d.L. produrrà un certo incremento del traffico veicolare lungo le

10

Commissione Tecnica Specialistica- Codice procedura: 489 **Classifica:** “VAS ME 1-7 **Oggetto:** Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta”, località Marmorà, Villaggio Rodia **Proponente:** Ditta Mazzeo Angela **Autorità precedente:** Comune di Messina **OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) integrata alla Verifica di Incidenza Ambientale (VINCA) ex art. 5 del DPR n. 357/1997



strade di accesso al sito. Mentre il traffico veicolare all'interno del P.d.L. sarà estremamente contenuto in quanto l'uso dell'auto privata sarà limitato alla sola strada perimetrale per consentire l'accesso alla zona parcheggio. All'interno dell'area il transito sarà organizzato in modo da favorire la circolazione pedonale. Al momento la strada esterna – la SS 113 - che consente l'accesso al sito è perfettamente in grado di assorbire l'incremento del traffico conseguenti alla realizzazione del P.d.L.

Rumori e vibrazioni

La zona dove dovrà realizzarsi il P.d.L. non presenta fonti sonore fisse. Non essendo un insediamento di tipo industriale, l'incremento di rumore e vibrazione sarà estremamente contenuto e principalmente riconducibile al traffico veicolare.

Inoltre saranno realizzate una serie di barriere vegetali, come di seguito illustrato, che fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dell'insediamento.

Atmosfera e clima

Non essendo l'insediamento di tipo industriale ma soltanto assimilabile ad un insediamento residenziale, non possono esistere fonti inquinanti capaci di alterare la qualità dell'aria durante la fase di esercizio.

D'altra parte il tipo di insediamento esclude altre possibilità di emissione gassosa se non quella estremamente contenuta legata al riscaldamento degli ambienti e dell'acqua sanitaria.

Paesaggio

L'area interessata dagli edifici è pianeggiante e l'interferenza ambientale è principalmente visiva.

L'impatto visivo, nel suo complesso, sarà mitigato attraverso la realizzazione di quinte arbustive e arboree.

Si ritiene che la realizzazione delle opere previste non muterà significativamente la percezione dei luoghi stante che gli stessi sono già in parte urbanizzati.

Vegetazione ed uso del suolo

Relativamente alla fase di esercizio, i possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla realizzazione del P.d.L. si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- Sottrazione e frammentazione dell'habitat.
- Modifica circolazione idrica superficiale e sotterranea.
- Inquinamento del suolo.

Per quanto concerne la perdita o la modificazione di habitat, l'intervento, si concretizzerà su una superficie occupata dall'habitat 82.324 "Robinetti", la cui importanza, ricchezza e valore faunistico risultano nulli, così come l'importanza, la ricchezza ed il valore avifaunistico risultano.

Non è prevista alcuna frammentazione degli habitat visto che secondo la carta dei Corridoi Ecologici (TAV. B5_2) del Piano di Gestione, l'ambito di intervento si presenta all'interno sistemi umani tradizionali e circondato da sistemi umani intensivi (caratterizzati dalla presenza di edificato e dalla Via Nuova Panoramica dello Stretto).

Per ridurre la modifica della circolazione e del drenaggio delle acque superficiali e dell'equilibrio idrico sotterraneo saranno adottate le seguenti misure:

- Realizzazione della pavimentazione dell'area a parcheggio utilizzando soluzioni che permettono il drenaggio locale delle acque meteoriche e lo sviluppo del manto erboso.
- Realizzazione di una rete di drenaggio delle acque piovane che consenta un successivo riutilizzo per irrigazione.

Il rischio di immissione di inquinanti nel suolo è legato essenzialmente a tutte le fasi del progetto durante le quali è prevista l'utilizzazione di mezzi. L'incidenza di questo fattore, adottando le normali misure precauzionali, è comunque trascurabile.

Rifiuti



Nella fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno nella loro globalità classificabili come rifiuti urbani. Il livello di approfondimento del progetto e un primo dimensionamento consente una quantificazione orientativa dei rifiuti solidi urbani.

Si ritiene che l'effetto a scala locale della produzione di RSU sia irrilevante, sia in relazione al carico aggiuntivo che dovrà essere sopportato dal sistema di gestione dei rifiuti, che alla stagionalità dell'uso degli immobili.

Inquinamento luminoso

Rispetto allo stato attuale, l'inserimento nel lotto di intervento degli elementi in progetto determinerà un certo incremento di luminosità nelle ore notturne. Tuttavia saranno previste tutte le misure e gli accorgimenti tecnici per ridurre l'inquinamento luminoso.

Il sistema di illuminazione che verrà installato dovrà innanzitutto essere in grado di contenere l'intensità all'essenziale. Inoltre sarà evitata:

- *la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce,*
- *l'utilizzo di lampade a incandescenza ed alogene che, per le elevate temperature, risultano nocive all'entomofauna.*

Mentre saranno utilizzati:

- *fonti a bassa intensità luminosa e con componente UV ridotta o assente (ad es. lampade a vapori di sodio);*
- *appositi "piatti" installati direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati sottofondi per ridurne il riverbero luminoso.*

Flora e fauna

Come in precedenza già riportato, nell'ambito dello studio progettuale sviluppato per la realizzazione del presente P.d.L., è stata elaborata una Valutazione di Incidenza Ambientale,

Quest'ultima è articolato come segue:

- Studio floro-vegetazionale.

- Studio faunistico:

- Mammiferi;

- Avifauna;

- Erpetofauna.

e, per ciascuno di essi, è stato fornito il livello di impatto prodotto dall'opera secondo la seguente classificazione: Impatto nullo o di scarsa rilevanza, che non necessita di misure di mitigazione. Impatto di rilevanza medio-bassa per il quale è consigliabile ricorrere a misure di mitigazione. Impatto di rilevanza medio-alta per il quale sono necessarie misure di mitigazione o di cautela.

Impatto elevato per il quale sono necessarie misure compensative. Impatto elevatissimo non compensabile.

In estrema sintesi è possibile affermare che le modificazioni indotte dal progetto in esame comporteranno impatti di scarsa rilevanza o, tutt'al più, di rilevanza medio bassa sia nella componente floro-vegetazionale che in quella faunistica nel loro complesso. Anche dal punto di vista delle singole specie l'impatto risulta generalmente di scarsa rilevanza o di rilevanza medio bassa a meno di alcune specie, d'altra parte di improbabile presenza, in cui risulta l'impatto di rilevanza medio alta.

Quindi, identificate le cause principali di incidenza negativa, si suggeriscono una serie di misure che consentono di mitigarne gli effetti

Tali misure sono state, quindi, interamente recepite dal progetto.

- *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*
- Dallo Studio di Incidenza ambientale risulta che:

L'area interessata dal Piano Quadro è ubicata presso il paese di rodia (frazione Marmora del comune di



Messina) lungo la strada statale n113 dir nord. L'intera zona omogenea è censita in Catasto nel foglio di mappa 24. L'area utile risulta in gran parte costituita da terreno libero; talune particelle sono già sature in quanto su di esse insistono alcune costruzioni.

Tale zona omogenea C4, avente una superficie complessiva pari a mq. 28.568, confina in tal modo:
sul fronte sud con la strada statale 113 dir, dalla quale l'intera area prende l'accesso
sul fronte ovest con area destinata a Servizi pubblici di progetto di tipo c (verde attrezzato, ai sensi dell'art. 57 delle Norme di Attuazione)

sul fronte nord in parte con area destinata a Servizi pubblici di progetto di tipo c (verde attrezzato, ai sensi dell'art. 57 delle Norme di Attuazione) in parte con zona omogenea C2d (Piani di Lottizzazione, operanti e/o già deliberati dal Consiglio Comunale alla data di adozione della Variante Generale, oggi scaduti; nella fattispecie con il piano di lottizzazione n.99)

sul fronte est in parte con zona omogenea C2d (Piani di Lottizzazione, operanti e/o già deliberati dal Consiglio Comunale alla data di adozione della Variante Generale, oggi scaduti; nella fattispecie con il piano di lottizzazione n.99) in parte con area destinata a Servizi pubblici di progetto di tipo c (verde attrezzato, ai sensi dell'art. 57 delle Norme di Attuazione)

L'attuale copertura vegetale risulta essere composta da Robinie pseudoacie che occupano tutto il piano dominante e contemporaneamente impediscono l'affermazione di vegetazione erbacea o arbustiva nei piani sottostanti ad eccezione di specie di altrettanto infestanti quali il rovo.

L'area ricade all'interno della area di "Zona di Protezione Speciale (ZPS)" denominata ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina"

L'area dista più di 1 km. dal Sito di interesse comunitario "S.I.C." ITA030011 DORSALE

CURCURACI, ANTENNAMARE ed una distanza superiore a 5 km. dal Sito di interesse comunitario ITA030008 CAPO PELORO - LAGHI DI GANZIRRI, totalmente al di fuori delle Riserve Naturali Orientate (R.N.O.) regionali

La zona di protezione speciale ITA030042 è caratterizzata da un'imponente dorsale montuosa che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo la dorsale dei Peloritani. Nonostante il continuo disturbo antropico (disbosramento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.) quest'area conserva a tutt'oggi aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista geomorfologico-strutturale i Peloritani fanno parte dell'arco Calabro-Peloritano di origine tirrenica, costituito essenzialmente da rocce intrusive e metamorfiche di natura silicea. Lungo la costa si rinvengono depositi quaternari rappresentati da sabbie e argille marnose. Sotto il profilo climatico l'area peloritana è caratterizzata da condizioni prettamente oceaniche con precipitazioni medie annue che sui rilievi supera abbondantemente i 1000 mm annui e temperature medie annue di 15-17 °C. Significativa è inoltre la presenza durante tutto l'anno di un regime di nebbie che ricopre i rilievi più elevati, dovuto all'incontro dei venti tirrenici con quelli ionici. Ciò favorisce l'insediamento di formazioni forestali e arbustive molto peculiari, alcune tipiche dei territori atlantici dell'Europa meridionale. Significativa è infatti la presenza di cespuglietti del *Calicotomo-Adenocarpetum* commutati e di pinete del *Cisto crispi-Pinetum pinee*, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani le quali risultano legate ad un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'*Erico-Quercetum virgilianae*, il *Teucrio-Quercetum ilicis* e il *Doronico-Quercetum suberis*.

Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei *Malcolmetal*, rappresentata dall'*Anthemido-Centauretum conocephalae* in Sicilia esclusiva di questa area.

Un'altra associazione molto peculiare a carattere termoxerofilo esclusiva del litorale di Messina è il *Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae*. Sono inoltre presenti nell'estrema punta settentrionale dei laghi costieri



(Laghi di Ganzirri) di grande interesse naturalistico oltre che paesaggistico.

Floristicamente non presentano un particolare interesse, in quanto le piante che si insediano in questa area umida sono in massima parte abbastanza comuni nell'isola. Si tratta perlopiù di elofite, alofite e idrofite, che non costituiscono delle particolari associazioni a causa del forte disturbo antropico e del fatto che la fascia in cui si localizzano è piuttosto stretta e non consente il differenziarsi di cenosi.

Dal punto di vista idro-geologico si tratta di un'area depressa con fondali rocciosi frammati a limo e sabbia alimentata da acque marine attraverso dei canali di collegamento con la riva e da acque meteoriche. Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Ionio) le cui masse d'acqua hanno caratteristiche diverse creando un ambiente con forti correnti e turbolenze. Tali caratteristiche idrodinamiche sono dovute, tra l'altro, a moti di marea intensificati da fasi in opposizione nello Ionio e nel Tirreno e un rimescolamento di acque calde e superficiali del Tirreno con masse fredde intermedie dello Ionio. Queste condizioni idrodinamiche si riflettono sulla conformazione dei fondali e sui ritmi di sedimentazione, determinando l'insediamento di biocenosi particolari e uniche in Mediterraneo: biocenosi ad alghe fotofile dell'infralettorale superiore con lo strato elevato costituito dell'Associazione a *Cystoseira tamariscifolia*, *Saccorhiza polyschides* e *Phyllariopsis brevipes*, biocenosi dell'infralettorale inferiore con la presenza di *Laminaria ochroleuca* e biocenosi del circolitorale con l'Associazione a *Cystoseira usneoides* e la facies a *Laminaria ochroleuca* e *Phyllaria purpurascens*.

Incidenza del progetto

Produzione Rifiuti

Secondo quanto riportato da uno studio sulla produzione pro capite di rifiuti solidi urbani (fonte APAT/ONR), in Italia ed in particolare in Sicilia si producono in media 526 kg/ab/anno, tenendo conto del carattere stagionale che hanno le unità abitative oggetto del presente progetto, ne viene fuori una produzione trimestrale di 7231,00 kg. Circa di RSU

Complementarietà

Come si evince dalla cartografia allegata alla presente relazione, dove si riportano gli estremi degli interventi progettuali approvati in relazione al foglio catastale ed in un raggio di due km., il progetto in esame non influisce in alcun modo con gli stessi. Incidenza sugli habitat. In considerazione delle caratteristiche e localizzazione del progetto, dei suoi rapporti areali con il Sito in oggetto, delle caratteristiche degli habitat di interesse regionale/comunitario si ritiene che l'incidenza del progetto sugli habitat in oggetto, analizzate per singola previsione o cumulativamente, risulti NON SIGNIFICATIVA.

Incidenza sulla flora

Anche relativamente al rapporto con la flora di interesse comunitario e/o regionali la valutazione è legata al suo effettivo interessamento diretto da parte delle previsioni di progetto internamente al Sito Natura 2000.

Dalla documentazione bibliografica e dai sopralluoghi effettuati le nelle aree in oggetto, interne alla ZPS, non sono state rilevate particolari emergenze floristiche. In considerazione delle caratteristiche e localizzazione delle previsioni di progetto, dei suoi rapporti areali con il Sito in oggetto, dei popolamenti floristici presenti nelle aree si ritiene che l'incidenza del progetto sulla flora di interesse comunitario/regionale, analizzate per singola previsione o cumulativamente risulti NON SIGNIFICATIVA.

Incidenza sulla fauna

In considerazione delle caratteristiche del progetto, che presenta bassi livelli di occupazione di suolo e scarsi livelli di disturbo sonoro, dell'area interessata, dei rapporti areali con il Sito in oggetto, delle caratteristiche dei locali popolamenti faunistici si ritiene che l'incidenza del progetto sulla fauna di interesse comunitario/regionale, risulti NON SIGNIFICATIVA.



Misure di mitigazione e compensazione

Nell'ambito delle procedure di VIA le misure di mitigazione e di compensazione costituiscono, assieme alle misure di monitoraggio, gli elementi principali della fase di gestione e monitoraggio degli impatti ambientali. Tale fase ha lo scopo di garantire la gestione e il controllo degli impatti esercitati dal progetto sull'ambiente, affinché la loro entità si mantenga sempre al di sotto di determinate soglie di accettabilità e affinché sia sempre garantito il rispetto delle condizioni che hanno reso il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto sull'ambiente.

Di seguito vengono quindi individuate le misure di mitigazione relative agli impatti previsti.

- 1. Localizzazione dell'area finalizzata a mitigare gli impatti visivi, con particolare riferimento alla visibilità dal mare e dai principali centri abitati.*
- 2. Scelta di una tipologia costruttiva in grado di ridurre le dimensioni dell'intervento, l'occupazione di suolo e di aumentarne la compatibilità paesaggistica ed ambientale.*
- 3. Localizzazione dei siti di deposito e movimentazione materiale all'interno della stessa area.*
- 4. Realizzazione di una mascheratura vegetale sui bordi dei piazzali, lato mare, al fine di ridurre ulteriormente la visibilità dell'opera.*
- 5. Al fine di ridurre gli impatti acustici e sulla viabilità: realizzazione delle prime fasi di lavorazione (che comportano il più intenso uso di mezzi per la movimentazione dei materiali/attrezzi) in periodo diverso da quello estivo (in particolare luglio/agosto).*
- 6. Al fine di ridurre gli impatti sull'avifauna nidificante: realizzazione delle prime fasi di lavorazione (che comportano il più intenso uso di mezzi per la movimentazione dei materiali/attrezzi) in periodo diverso da quello primaverile.*
- 7. Realizzazione di zone a verde, lato mare, da sottoporre a rapida idrosemina e a impianto di specie arbustive. L'impianto, costituito da specie vegetali locali, ed in particolare ecotipi, avrà lo scopo di ridurre ulteriormente la visibilità dell'opera. Realizzazione impianto specie arbustive/arboree autoctone lungo il lato monte del lotto 3.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Rapporto Ambientale risulta metodologicamente rispondente all'articolazione prevista dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Incidenza Ambientale è stato elaborato conformemente alle indicazioni del DPR 357/97 e s.m.i.;

CONSIDERATO E RILEVATO che la procedura in argomento, in quanto riferita a nuovi interventi, risulta oggi sottoposta a valutazione solo a seguito della chiusura del caso EU PILOT 6370/14/ENVI - generato da denuncia alla Commissione UE, per non conformità con la (e/o eventuali violazioni della) Direttiva 92/43/CEE, art. 6 - e giusto quanto comunicato con la nota prot. 9274 del 15/02/2022 dai due Dipartimenti Regionali al Comune e alla Città Metropolitana di Messina, con la trasmissione del parere CTS n. 7/2022.

CONSIDERATO E RILEVATO che l'area interessata dal Piano si colloca al di fuori dell'area oggetto del caso EU PILOT 6370/14/ENVI sopraccitato ed a significativa distanza dallo stesso.

CONSIDERATO e VALUTATO per come risulta dalla nota del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 3 – Gestione e attuazione tutela del territorio, prot. n. 62900 del 07-09-2017 “*l'area oggetto del piano di lottizzazione ricade all'interno della ZPS ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area delle stretto di Messina, e tenuto conto del parere favorevole espresso dalla*



Provincia regionale di Messina, nella qualità di Ente Gestore della riserva naturale orientata Capo Peloro, interamente ricompresa nella suddetta Zès, si concorda con tale parere”.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere di non assoggettabilità a VAS del Piano Quadro e Piano di Lottizzazione “Villa Trombetta”, località Marmora, Villaggio Rodia proposto a condizione che si attuino le misure di mitigazione/compensazione indicate nel Rapporto Preliminare e nello Studio di Incidenza e che si ottemperi alle seguenti raccomandazioni di carattere ambientale:

- 1) Le materie di scavo trovino collocazione e/o riutilizzo all'interno dei lotti interessati;
- 2) Le lavorazioni producenti polveri e rumori siano differite dai periodi riproduttivi dell'avifauna;
- 3) Per mitigare eventuali impatti su ambiente circostante e avifauna stanziale, nella progettazione esecutiva vengano previsti dei cappotti verdi ai fabbricati e il posizionamento di rifugi; le pannellature fototermiche e fotovoltaiche, ove previste, siano di tipo traslucida, non riflettente;
- 4) Per la sistemazione delle aree a verde pertinenziale e delle aree di parcheggio dovrà essere impiegata vegetazione autoctona adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mitigazione visiva dell'insediamento e di ombreggiamento/mitigazione climatica per la sistemazione delle aree a verde pertinenziale e delle aree di parcheggio;
- 5) Per la sistemazione delle aree a verde non dovrà essere prevista la realizzazione della parte di delimitazione “con cordoli in cls di “altezza non superiore a 20 cm”;
- 6) Le superfici destinate al transito e alla sosta dei veicoli vengano realizzate in prato armato o similarmemente con interventi che consentano la permeabilità alle acque piovane;
- 7) Siano mantenute per quanto possibile le alberature presenti tutti gli interventi di rafforzamento ed integrazione della vegetazione, comprese le aree libere da costruzione da destinarsi anche a parcheggi “verdi” dovranno essere realizzati prima delle opere edili.
- 8) Il progetto dei fabbricati dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile.
- 9) Per la sistemazione delle aree esterne agli edifici dovrà essere limitata in termini assoluti la realizzazione di aree non-permeabili; per la sistemazione delle aree esterne agli edifici venga recepito il “principio di invarianza idrologica e idraulica” per la circolazione incontrollata delle acque superficiali, nel rispetto di quanto stabilito dal DDG n. 102 del 23706/2021; in particolare, le superfici destinate al transito e alla sosta dei veicoli devono essere realizzate in prato armato o similarmemente con interventi che consentano la permeabilità alle acque piovane. Dovrà essere assicurato l'indice minimo di permeabilità dei terreni stabilito dal Comune di Messina o, in assenza di detto parametro, un indice di permeabilità pari al 40%.;



- 10) Dovranno essere previsti idonei sistemi per la raccolta ed il recupero dell'acqua piovana, attraverso l'impiego di serbatoi e/o cisterne da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde e prevedere impianti idrico-sanitario di sistemi atti a favorire il risparmio idrico come riduttori/regolatori di flusso.
- 11) Si dovranno adottate soluzioni progettuali funzionali al contenimento dell'inquinamento luminoso, attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, rendere morbida la luce diffusa, nonché privilegiare l'utilizzo di lampade al led;
- 12) Tutte le aree di parcheggio dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta, dovranno essere inoltre previste pavimentazioni permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio dell'acqua meteorica; devono essere mantenute le alberature presenti di palme e oleacee; se necessario l'espianto è necessario predisporne ricollocazione con incremento e integrazione anche con essenze cespugliose autoctone all'interno degli spazi comuni e al perimetro;
- 13) Dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- 14) Per la realizzazione delle fondazioni dei fabbricati, gli scavi di sbancamento dovranno essere molto limitati ed i materiali di risulta dovranno essere riutilizzati in loco per la sistemazione delle aree di pertinenza.
- 15) Le lavorazioni dovranno essere realizzate tutte all'interno dell'area di progetto, ciò al fine di eliminare quanto più possibile: le interferenze di incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto dei materiali da utilizzare nella costruzione dei manufatti e del fabbricato; possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose; possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli di movimento terra entro l'area di cantiere, avendo cura di mantenere umidi le piste sterrate e i cumuli polverosi, al fine di evitare nuvole di polvere e non arrecare fastidio all'ambiente circostante. Le lavorazioni producenti polveri e rumori devono comunque essere differite dai periodi riproduttivi dell'avifauna;
- 16) Va prevista la collocazione di prefabbricati o manufatti di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per gli scarichi dei wc di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.